

Giallo Verde



Domenica 2 maggio 2010

Arriva il Lugagnano

Si gioca oggi il decimo derby fra il nostro Caldiero Terme ed i gialloblù del Lugagnano. Le due formazioni s'incontrarono per la prima volta nel campionato di 1^a Divisione 1957-58 ed il 15 dicembre del 1957 a Caldiero s'imposero gli ospiti per 1 a 4. Le due formazioni si ritrovarono in campionato già la stagione successiva, ma poi ci fu un vuoto di circa quaranta anni prima che le due società si ritrovassero di fronte nel campionato di Eccellenza 1997-98, ma anche nel successivo campionato di Promozione, in quanto entrambe retrocesse insieme dalla categoria superiore. Il Lugagnano "nasce" nel 1932 e la loro prima maglia era rossa con i bordi bianchi. Successivamente diventa rossa con una croce bianca sul petto, mentre dalla stagione 1952-53 il Lugagnano gioca con la casacca rossonera. Negli anni sessanta arriva una variante verde, a seguito dell'acquisto di alcune mute usate, dalla vicina società del San Massimo. Il gialloblù arriva solamente agli inizi degli anni '70, con l'avvento alla presidenza di Rocco Residori.

Sono sei i campionati vinti dalla società del Lugagnano nella sua lunga storia:
 1954-55 promosso in 1^a Divisione;
 1971-72 promosso in 2^a Categoria;
 1978-79 promossa in 1^a Categoria;
 1980-81 promossa in Promozione;
 1987-88 promossa in Promozione;
 1998-99 promossa in Eccellenza e su tutte e sei c'è stato il contributo dell'indimenticabile giocatore ed allenatore G. Carlo Apostoli.

Il Personaggio: Simone Pozzan

Se la squadra del Caldiero sta effettuando un importante rush finale per un prestigioso posto nei play-off della Promozione possiamo certamente affermare che la "mano" del SIMO si vede.. In questi anni di permanenza a Caldiero la sua preparazione, serietà e competenza sono all'unanimità riconosciute dai suoi ragazzi e dalla Società.

Simone, raccontaci sinteticamente la tua carriera di Preparatore Atletico dagli inizi ad oggi..

Dopo aver concluso gli studi di Scienze Motorie presso l'Università di Verona, ho iniziato la mia esperienza come preparatore nel 2004-05 al Chievo Verona nel settore giovanile per passare qualche anno dopo al Vicenza Calcio dove lavoro tuttora. Nei dilettanti ho avuto una brevissima parentesi iniziale alla Virtus Vecomp per poi passare a gestire la preparazione di Azzurra Sandrigo (2005-2006) e quindi Caldiero.

Binomio d'impegni giovanili del Vicenza-Caldiero.. Che differenze sostanziali tra le due realtà per te?

Differenze enormi. Innanzitutto perché a Vicenza si tratta di gestire ragazzi mentre a Caldiero una squadra di adulti. Nelle giovanili, anche se professionistiche, il risultato delle partite riveste un ruolo secondario: l'obiettivo essenziale per i tecnici è cercare di "creare calciatori" e quindi i lavori anche sotto il punto di vista fisico sono programmati ad ampio respiro per portare i ragazzi in età Primavera a dare il meglio possibile. In una prima squadra come Caldiero invece è normale che tutto sia finalizzato al risultato stagionale e il mio lavoro non fa eccezione: cerco di sviluppare le capacità dei miei atleti, di lavorare sulla prevenzione degli infortuni e sulle esigenze particolari di ognuno per portare la squadra al meglio domenica dopo domenica.

T'ispiri a qualche preparatore o sistemi di preparazione particolari?

Non ho un preparatore di riferimento anche perché il mio non è un mondo di star, tuttavia se ho intrapreso con decisione questa strada è sicuramente merito di persone molto valide che ho incontrato come Roberto De Bellis, Luca Alimonta, attuali prep. atletici della Sampdoria e Massimo Venturelli, responsabile dei preparatori delle giovanili del Chievo. Nella preparazione atletica comunque non esistono formule magiche, occorre cercare un connubio tra le esigenze dei singoli giocatori e della squadra e capire il sistema di gioco che il mister vuole adottare in modo da calibrare carichi e metodi di allenamento. Ad ogni modo l'ancora di salvataggio la getta sempre la Scienza: l'Università è stata fondamentale per fornirmi conoscenze e competenze adeguate. Inoltre aggiornarsi in questo lavoro è essenziale visto i continui studi che vengono effettuati sul mondo sportivo e del calcio in particolare.

Il tuo futuro sarà sicuramente, roseo... Cosa vedi all'orizzonte e quali sono i tuoi obiettivi?



Il sogno è ovviamente arrivare in una prima squadra professionistica importante come preparatore atletico. Ad ogni modo sono consapevole che oltre alle capacità personali occorre anche molta fortuna per arrivare a tanto non fosse altro perché noi laureati siamo molti e le squadre professionistiche in rapporto sono molto poche. In maniera più realistica e sicuramente non meno gratificante m'immagino come prof. della scuola dell'obbligo le mattine per poi dedicarmi al calcio il pomeriggio e la sera.

Caldiero.. qualche dedica in particolare per questi anni?

Non dediche bensì sentiti ringraziamenti a tutta la Società e ai collaboratori con i quali anche quest'anno portiamo a casa una salvezza tranquilla e magari qualcosa di più. In particolare un grosso ringraziamento al presidente Filippo Berti e al d.s. storico Daniele Buttura.

(Intervista di Davide Tosi)

<p>Le partite di oggi ore 16.30 C.CALDIERO T.-Lugagnano MM Sarego-Alba B.Roma LongareCastegnere-Am.Nogara Gazzolo-Belfiorese Prix Le Torri-Camisano Minerbe-Casaleone Sona Mazza-Oppeano S.MartinoSpeme-Rivoli</p>
<p>Prossimo turno 9/05/10 ore 16.30 Belfiorese-C.CALDIERO T. Oppeano-Gazzolo Alba B.Roma-Minerbe Camisano-MM Sarego Lugagnano-Prix Le Torri Casaleone-Rivoli LongareCastegn.-S.MartinoSpeme Am.Nogara-Sona Mazza</p>

Classifica	
MM Sarego	57
Casaleone 1956	50
Rivoli Veronese	50
Lugagnano	49
C. CALDIERO TERME	42
Alba B.go Roma Vr	42
Oppeano	41
Camisano Vicentino	38
Sona Mazza	36
Longare-Castegnere	36
Amatori Nogara	33
S.Martino Speme	30
Belfiorese	28
Gazzolo	26
Minerbe	26
Prix Le Torri	20

**La prima volta & l'ultima
Campionato 1^a Divisione 1957-58
15 dicembre 1957**

Caldiero– Lugagnano 1-4

Caldiero: Soave, Frigo, Alberti, Albarello, Tosi, Maso, Martini, Maistri, Cestarò, Fittà, Vallicella.

Lugagnano: Castioni, Cazzadori, Sorio, Sospetti, Perina, Battaglia, Circa, Boscaini I, Boscaini II, Micheletto, Mazzi.

Arbitro: Chiumento di Vicenza

Reti: Circa, Martini, Boscaini I, Micheletto, Mazzi.

Caldiero. *I giovani del Caldiero hanno disputato una buona partita sebbene il risultato non lo dimostri. Contro la coriacea e più esperta squadra del Lugagnano, i locali si sono buttati nella lotta con volontà ed ardore riuscendo a prevalere come attacchi senza per altro realizzare, chiudendo il primo tempo in parità. Maso e Castioni si sono distinti su tutti.*

**Campionato Promozione 1998-99
25 aprile 1999**

Lugagnano–Caldiero 2-0

Lugagnano: Coati, Barugola, Paroni, Spada, Giacomelli, Forlin, Marogna, Marastoni, Gelmetti C., Bendinelli, Corsini. Allenatore Apostoli.

Caldiero: Facchinetti, Baldo (Polleghini), Todeschini, Andreatta, Piccoli A., Piccoli D., Ginetti, Tenero (Bonamini), Molinaroli (Venturi), Zonato, Vallicella. Allenatore Renica

Arbitro: Pascucci di Rovigo

Reti: Corsini, Bendinelli.

Lugagnano.....la squadra di Apostoli costruisce il proprio successo nel primo tempo con il doppio vantaggio: quello del 16' quando Corsini mette dentro una palla sfuggita al portiere Facchinetti, dopo un velo di Gelmetti su cross di Marastoni: l'altro al 32' a seguito di un calcio piazzato dal limite, battuto con la solita, abile maestria da Bendinelli, che finisce all'incrocio.....la gara si chiude con un brivido per il Lugagnano: una conclusione di Polleghini batte sulla parte superiore della traversa ed esce sul fondo.

Caro Giorgio, siamo all'ultimo numero del "rinato" Gialloverde e non mi è facile descrivere in poche righe quanto sia io (tuo compagno di "viaggio" quest'anno), che i tifosi, la Società, i giocatori, lo staff tecnico e dirigenziale ti siamo grati averci dato un prezioso ed importante "preparatita" che ci intrattiene e ci incuriosisce nell'attesa del fischio d'inizio. Ma mi sarà semplice e facile però confermarti quanto Caldiero sportiva e Società ti sia grata e riconoscente per averci avuto sempre in "prima linea" in questi anni e soprattutto nella difficile battaglia di qualche anno fa, quando c'era il rischio serio che il nome del Calcio Caldiero dovesse essere cancellato e la Società ripartire da zero... Chi vuole bene al Caldiero e al paese di Caldiero sa che ti deve molto e anche grazie a questo ora stiamo lottando per i play off in Promozione e il nostro settore giovanile è in crescita.

Pertanto riassumo semplicemente tutto il nostro affetto nei tuoi confronti con un semplice ma forte: **GRAZIE DI TUTTO GIORGIO!!!**

Giorgio, "il giallo e il verde" colori del Calcio Caldiero quante e quali emozioni provocano nella tua mente?

La risposta è fin troppo scontata: il gialloverde del Caldiero per me è una "Fede". Non esiste Serie A, Serie B, Champions League, Nazionale, Juve, Verona o Chievo; per me il sinonimo di "CALCIO" è "CALDIERO", tutto il resto è solo un surrogato. Desidero vivere il calcio quello che posso toccare con mano, quello dei nostri ragazzi. Ed è per questo che al mercoledì anziché sprofondarmi nel divano per vedere una partita di "presunti professionisti", prediligo vedere una gara anche di 2^a o 3^a categoria, sfidando molto spesso, pioggia, nebbia o gelo.

Una carrellata sintetica sui compagni e le persone che più ricordi volentieri in questa tua "militanza appassionata" per il Calcio Caldiero.

Sono tantissimi e non posso certamente ricordarli tutti per mancanza di spazio. Ne citerò alcuni in ordine cronologico: Giacomo Fiorini, presidente della prima promozione che mi nominò segretario; Nereo Angiari, altro presidente per molte stagioni negli anni '80 con l'amico-allenatore nonché direttore sportivo di allora Fausto Sonato; i due fratelli Renzo ed Antonio Loris Targon che hanno portato la società in Promozione ed anche in Eccellenza; Giammaria dott. Fiorini per il suo prezioso contributo nell'estate molto "calda" del 2004, quando abbiamo rischiato di "sparire" e anche per le sue memorie storiche sul Caldiero di quando io non ero ancora nato ed ora la famiglia Berti. Fra i calciatori Giovanni Molinaroli, bomber di un tempo ed ora Sindaco di Caldiero, Adriano Laperni, i "gioiellini" Franco Cucchetto, Ernesto Anselmi, Nicola e Walter Allegri, Antonio Vandin ed Orlando Tambosso, mentre nell'ultimo decennio Marco Mondini, Matteo Bonamini e il capitano Andrea Molinaroli. Ed infine la perenne "ghenga" della pizza o



della spaghetata, a seconda dell'annata e cioè: el Bicio, Ciano, Giancarlo, Giane, Paolo, Tita ed Augusto, che è ritornato con noi dopo molti anni di abbandono.

Le emozioni più belle e ... quelle più brutte che hai vissuto per la nostra Società....

Nella mia "militanza" all'interno o ai margini del Calcio Caldiero che dura ormai da 35 anni, ho avuto la possibilità di gioire in tre promozioni: dalla 3^a alla 2^a Categoria nel 1977-78 e per ben due volte quando abbiamo raggiunto la Promozione nel 1994-95 e quella ottenuta due stagioni fa. Anche l'esperienza in Eccellenza è stata indimenticabile in quanto ci siamo confrontati con società come l'Abano Terme, Chioggia, Lendinarese, Monselice, Montecchio Maggiore, Sambonifacese e Villafranca Padovana. Ma a livello emozioni la stagione più "intensa", anche se sembrerà paradossale è stata quella della "resurrezione" 2004-05. Una lunga lotta contro tutti: ci davano per già spacciati ed alla 13^a d'andata eravamo solitari ultimi in classifica. Ma grazie all'aiuto di ben "40 giocatori", si proprio 40 giocatori impiegati, abbiamo chiuso all'11° posto raggiungendo un'incredibile salvezza.

Da te ci aspettiamo di sentire cosa sogni per il futuro del Calcio Caldiero Terme e da "esperto massimo", cosa consigli al Presidente Berti?

Ma, già quest'anno "sognavo" l'Eccellenza: credo che non c'era differenza di potenzialità d'organico fra noi ed i "tigrotti" del MM Sarego che hanno vinto meritatamente.

Rimanendo con i piedi a terra, considero comunque che per un paese come il nostro, questa categoria va già più che bene. Filippo, seppur ancora abbastanza giovane, "naviga" da parecchi anni e quindi non ha bisogno di consigli, visto anche come sta guidando la società. Certamente, se mi chiedesse un parere, glielo darei volentieri, sicuramente però rigorosamente a microfoni spenti.

(intervista di Davide Tosi)